

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Costruito a metà degli anni 50 dal noto imprenditore sassarese Cav. Sebastiano Pani, il Lido Iride – sul litorale di Platamona, rappresenta l'unico esempio di struttura balneare organizzata e polifunzionale della costa prospettante il Golfo dell'Asinara.

Il modello versiliano del lido è arricchito da attrezzature sportive e per lo svago, per il ristoro ed il divertimento.

Il complesso balneare comprende infatti - sin dall'impianto - una struttura centrale a due piani adibita a bar ristorante e residenza. La costruzione prospetta su una terrazza a mare in cui si colloca - in posizione centrale - una piscina per bambini di forma circolare.

Un'arena per trattenimenti danzanti e campi per il gioco del tennis e della pallavolo completano le attrezzature.

Le cabine - con la funzione di spogliatoi e punto di appoggio del singolo bagnante o della famiglia - sono disposte parallelamente alla linea del litorale ed in posizione avanzata verso il mare. L'area occupata da costruzioni ed attrezzature è di quasi due ettari.

Il lido - la cui immagine è caratterizzata dalla alta struttura del serbatoio idrico - diventa ben presto e tale rimane per anni - il simbolo del "Fare Villeggiatura" per la piccola e media borghesia sassarese le cui vacanze sono - negli anni 50 - 60 – ristrette per gran parte alle gite domenicali al mare.

Dall'anno di costruzione - il 1955 - al 1987 il complesso è stato gestito dal costruttore, artefice della sua nascita e della sua fortuna, cui annualmente è stata rinnovata la concessione demaniale.

L'estate del 1988 segna per la struttura l'inizio del declino e la premessa per lo stato di degrado, d'abbandono e di rovina in cui lo vediamo oggi.

La rinuncia alla concessione demaniale da parte del primo e, fino ad allora unico concessionario - per forzati motivi secondo l'interessato, porta ad un primo affidamento semestrale al Comune di Sorso nel 1988 e ad altri annuali ad imprese private negli anni successivi fino al 1992.

Già dall'estate del 1988 le condizioni generali del complesso sono provate da episodi ricorrenti di vandalismo. Il mancato ripristino delle parti deteriorate, l'assenza di manutenzione periodica, la trascuratezza ed il pressapochismo degli scarsi interventi apprestati in vista delle aperture estive hanno innescato un meccanismo a catena che ha portato la struttura al degrado totale: recinzione pericolante ed addirittura divelta per lunghi tratti, ringhiere e scale esterne pericolanti, infissi asportati o completamente ammalorati, vetrate spaccate, interni devastati, incendiati e distrutti.

L'abbandono, la mancanza della attiva presenza umana l'apparente disinteresse per la sua sorte di distruzione hanno aperto la strada al vandalismo più esasperato, anche in disprezzo di quella Amministrazione che dovrebbe promuovere il suo utilizzo e la sua rivalutazione.

Il Lido Iride concentra quasi tutti quei servizi elencati e per oltre trenta anni ha reso confortevole la fruizione della spiaggia e del mare, favorendo la qualificazione dell'offerta turistica.

Oggi - fatto ben grave se si considera che si tratta di un bene acquisito al patrimonio pubblico - il lido Iride impedisce la fruizione della spiaggia per il pericolo costituito dalla fatiscenza e dal deterioramento delle sue strutture ed è diventato elemento di degrado per tutta la zona circostante, dimostrazione di disinteresse e di inerzia proprio di chi istituzionalmente dovrebbe promuovere la qualificazione dell'offerta turistica.

Nel 1992 L'amministrazione Comunale, nelle more di richiedere la concessione demaniale del compendio chiedeva all'Assessorato al Turismo i fondi per il ripristino di complessi turistici pubblici fra cui il lido Iride. Tale obiettivo non si poté mai conseguire perché il lido non fu mai reso disponibile.

Infatti con nota n° 334 del 13/05/1993 la RAS Ass.to Enti Locali affidava in Concessione pluriennale di 15 anni (quindi fino al 2007) al Sig. Silanos Luigi di Sassari la gestione dello stabilimento balneare in questione, di fatto mai avvenuta.

Tale gestione quindi, non raggiunse la data di scadenza naturale e per questo motivo la RAS Enti locali con determinazione n°7/DSS del 18/07/2003 indisse una nuova gara per l'affidamento in concessione ventennale del complesso in argomento. Tale gara veniva aggiudicata provvisoriamente, in attesa della consegna della documentazione di rito, alla Soc. Coop. Soccorso Sardo nel Gennaio 2004.

Ad ottobre 2004, tenuto conto dei mancati adempimenti dell'aggiudicatario suddetto si considerava decaduto l'affidamento, rigettando nel baratro della decadenza il compendio turistico balneare la cui agonia durava ormai dal lontano 1992.

Il 30/09/2005 l'Amministrazione Comunale inviava alla RAS Enti Locali, una relazione descrittiva sullo stato di fatto con allegata documentazione fotografica allo scopo di sollecitare urgenti interventi di bonifica.

L'11/04/2007, presso gli uffici della C.P. di Porto Torres si svolse una Conferenza di Servizi, indetta dalla RAS Enti Locali, (**quale esercente le funzioni di gestione dei beni del demanio marittimo**), inerente la riqualificazione delle pertinenze demaniale marittima in questione, alla presenza di rappresentanti della stessa RAS, del Comune di Sorso, della Capitaneria di Porto Torres e dell'Agenzia del Demanio. Obiettivo era quello di indire una nuova gara con condizioni più favorevoli per gli imprenditori che volessero intraprendere l'attività, tenuto conto degli ingenti lavori di ristrutturazione necessari.

Con nota del 18/07/2007 la RAS sollecita l'Agenzia del Demanio a dare risposte relativamente ai vari quesiti posti durante la conferenza di servizi dell'aprile 2007 allo scopo di indire una nuova gara per la gestione. La suddetta Agenzia di fatto non dà indicazioni certe sulla possibilità di riduzione del canone che consentirebbe agli operatori economici di intravedere la fattibilità dell'investimento e suggerisce anche di considerare l'idea di utilizzare il bene per fini di pubblico interesse, con conseguente notevole abbattimento del Canone (90%) e contestualmente esorta la RAS a pubblicare il bando e/o indire una manifestazione d'interesse per la gestione del bene, ormai in stato di completo abbandono, ed in condizioni di pericolo per l'incolumità pubblica.

Con riferimento alle notizie di stampa a seguito della firma dell'Intesa istituzionale tra il Comune di Sorso e l'allora Presidente della R.A.S. Dott. Renato Soru, la Sovrintendenza Regionale, nel Giugno del 2008, relativamente alla possibilità di demolire il compendio in oggetto ricorda che qualora fosse di proprietà pubblica e la sua costruzione risalisse a più di 50 anni rientrerebbe tra i beni tutelati di cui all'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e in tale ipotesi l'eventuale demolizione sarebbe subordinata ad autorizzazione del Ministero per i Beni e le attività culturali nonché la necessità di avviare preliminarmente **il procedimento teso all'accertamento dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del citato D.Lgs 42/2004.**

A Luglio del 2008 i NOE dei Carabinieri prelevano tutta la documentazione disponibile, a quel momento, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Sorso, relativamente alla situazione di degrado ambientale presente all'interno del compendio in questione.

Nel Dicembre 2008 l'Agenzia Conservatoria delle Coste Regionale manifesta l'interesse ad ottenere ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione, in comodato d'uso gratuito il compendio per valutare le migliori opzioni per la sua riqualificazione per finalità di interesse pubblico.

A maggio 2009 la RAS Enti locali sollecita all'Agenzia del Demanio interventi urgenti di messa in sicurezza del compendio, in quanto interventi di manutenzione straordinaria e chiede riscontro alla richiesta dell'Agenzia Conservatoria delle Coste di ricevere il bene ai sensi dell'art. 34 del C.d.N.

L'Agenzia del Demanio risponde immediatamente alla RAS rigettando la competenza della manutenzione straordinaria alla stessa e La esorta ad attivarsi per la corretta gestione e messa a reddito del bene, ormai in stato di completo abbandono. Esprime, inoltre, parere favorevole alla richiesta dell'Agenzia Conservatoria delle Coste relativamente alla richiesta ai sensi dell'art. 34 del C.d.N, invitandola a mettersi in contatto con la Capitaneria di Porto Torres alla quale sono affidati **i compiti di istruttoria e di consegna** nonché specificare gli altri usi pubblici cui il bene oggetto di consegna dovrebbe essere destinato.

Nel frattempo l'Amministrazione comunale di Sorso emana per il tramite del Commissario straordinario un'ordinanza contingibile ed urgente per la messa in sicurezza e la bonifica dell'immobile. A tale ordinanza risponde, dopo botta e risposta sulla competenza con l'Agenzia del Demanio, la RAS Enti Locali attraverso

l'affidamento ad una Ditta esterna dei lavori richiesti per la messa in sicurezza e la bonifica del sito conclusasi di fatto, entro agosto del 2009.

La Capitaneria di Porto con riferimento alle interlocuzioni tra L'Agenzia del Demanio e la RAS Enti Locali, in data 04/06/2009, chiede chiarimenti sulle decisioni da assumere. (Gara pubblica e/o Affidamento all'Agenzia Conservatorie delle Coste).

In data 13/07/2009 la Capitaneria di Porto prende atto della volontà da parte dell'Agenzia Conservatorie delle Coste di ottenere la consegna del bene ai sensi dell'art. 34 del Codice della Navigazione e fornisce a Questa tutte le indicazioni per raggiungere l'obiettivo.

Essendo indicazioni salienti per l'acquisizione ai sensi dell'art. 34 del C.d.N: **la temporaneità dell'utilizzo e l'assenza di fini di lucro** ad oggi non risultano risposte dall'Agenzia della Conservatoria delle Coste alla Capitaneria di Porto, che evidentemente ritiene non convenienti tali condizioni. **Si rimane tuttavia a tutt'oggi in attesa di risposte.**

Tutto ciò premesso e con tutte le difficoltà del caso, questa Amministrazione intende intraprendere tutte le iniziative in suo potere atte a rimuovere lo stato di abbandono e di degrado in cui versa il sito demaniale denominato "Lido Iride" in quanto si ritiene ormai inderogabile la bonifica, la rimozione di tutti i pericoli esistenti, sia per l'igiene e salute pubblica che per il decoro dell'ambiente.

A tal proposito il Sindaco, pro tempore, Dott. Giuseppe Morghen in data 05/11/2009 con riferimento alla gravissima situazione in cui versa il compendio suddetto, situato all'interno del territorio del Comune di Sorso, ha chiesto un sopralluogo da parte della 4^a Commissione Assetto generale del territorio, Pianificazione territoriale regionale, Urbanistica, viabilità e trasporti, Navigazione e porti, Edilizia, Lavori Pubblici della RAS, al fine di verificare quali siano le condizioni di degrado attuali e quali possano essere le soluzioni attuabili al fine di risolvere l'annoso problema.

L'area del "Lido Iride" attualmente è in avanzato stato di degrado come meglio si può vedere dall'allegata documentazione fotografica:







Sorso li 09/11/2009